

Sport

SPORT@ECO.BG.IT
www.ecodibergamo.it/sport/section/

SERIE A, I POSTICIPI
Udinese e Genoa
colpi in trasferta
Sgambettate
Crotone e Verona

Doppio colpo in trasferta nei «posticipi salvezza» della 15ª giornata della serie A. Nel primo sonante successo dell'Udinese a Crotone: 0-3 grazie alla doppietta del ceco Janko (40' pt e 7' st) e al gol di Lasagna (20' st). Primi tre punti in campionato per

Massimo Oddo sulla panchina friulana dopo la sconfitta casalinga col Napoli di nove giorni fa (le due gare inframmezzate dall'8-3 rifilato al Perugia in Coppa Italia). Successivamente, tre punti fondamentali per il Genoa e grave ko interno per il Verona, sconfitto 1-0 al Bentegodi (47' pt Pandev, nell'azione

Taarabt in sospetto fuorigioco).
LA CLASSIFICA Inter punti 39; Napoli 38; Juventus 37; Roma 34; Lazio 32; Sampdoria 26; Fiorentina, Milan e Bologna 21; ATALANTA, Torino e Chievo 20; Cagliari 16; Udinese 15; Genoa 13; Crotone 12; Sassuolo 11; Spal 10; Verona 9; Benevento 1.

Brignoli: «Io, quel gol e l'Atalanta»

L'intervista. Il portiere bergamasco del Benevento sui giornali di tutto il mondo per la rete segnata al Milan
E svela: «Mi contattò Sartori, ma non se ne fece nulla. Arrivare a Bergamo sarebbe bellissimo. Chissà, un giorno»

MATTEO SPINI

Improvvisamente, il suo nome è diventato uno dei più cliccati di Internet, i suoi follower sui social sono quintuplicati, i titoli di giornale hanno iniziato a parlare di lui. Ad ogni latitudine: di Alberto Brignoli hanno scritto Marca e l'Equipe, Espn e il Guardian e persino quotidiani e siti dall'altra parte del mondo, dall'Argentina fino alla Nuova Zelanda. Merito di un gol, non di uno qualsiasi, ma quello del portiere volante che è entrato nella storia silurando il Milan al 95' e regalando il primo punto di sempre al Benevento. Incredibile, irripetibile. Oggi il bergamasco Brignoli è una star, anche se i riflettori non sembrano fare per lui, umile, gentile, disponibile anche nel giorno in cui potrebbe comportarsi da divo. Fino a ieri, in molti ne storpiavano persino il cognome: in tv si è sentito l'accento sulla «i», ma a Bergamo tutti sanno che si legge Brignòli.

Come è cambiata la sua vita dopo l'impresa di domenica?
«In un giorno è mutata la visione altrui: prima si pensava al portiere, ora c'è un interesse a trecentosessanta gradi, anche sulla persona. È un'ondata, fa piacere, ma io devo pensare a fare il portiere».

Basta gol?
«Non ci sto proprio a pensare. Brignoli è soprattutto un portiere: il campo dirà se bravo o scarso, io voglio farmi notare per come faccio il mio mestiere, in porta. L'episodio di domenica rimarrà nella memoria, ma è estemporaneo».

Come è nata quella rete?

El increíble e histórico gol del arquero del Benevento al Milan, en el cuarto minuto de descuento

Alberto Brignoli se metió en la lista al hacer el gol en el minuto 95 de la victoria del Benevento ante el Milan de Simeone.



Il giornale argentino Clarin

FOOTBALLHQ
Goalkeeper scores injury time equaliser to break Italian side Benevento's 14-game losing streak

Goalkeeper scores injury time equaliser to break Italian side Benevento's 14-game losing streak



Il giornale Stuff della Nuova Zelanda

THE SUN
All Football Transfer News Premier League Champions League

SCORING KEEPER Who is Alberto Brignoli? Benevento goalkeeper scores incredible last minute header to equalise against AC Milan

The Sun, giornale inglese

«Era il 94', non avevamo nulla da perdere. Nessuno mi ha chiesto di salire, mister e compagni non erano convinti, ma io me la sono sentita e ho deciso. È andata nel migliore dei modi: è stato un gesto tecnico difficile».

E ha cambiato la storia.
«Ci avevo provato qualche volta in passato: mi ero spinto in attacco, avevo fatto confusione, ma non ero mai riuscito a colpire il pallone. Ciò che più conta

è che il gol è arrivato in un momento complicato».

Ripaga delle pene di questo inizio?
«Nessuno certamente si aspettava lo scudetto del Benevento, ma neanche un avvio di stagione del genere. Le difficoltà ci sono, ma la linea che ci ha lasciato a zero punti è sottile: spero che un episodio così incredibile possa servire a cambiare il trend. Dobbiamo sfruttarlo: l'obiettivo è mettercela tutta e restare in

corsa fino a maggio».

Come hanno reagito i compagni?
«È scoppiata la festa: è stata una liberazione, per tutti. È questa la cosa più bella».

E quanti sms ha ricevuto?
«Tantissimi. Anche di amici ed ex compagni che non sentivo da tempo: è particolarmente piacevole, perché è servito a riallacciare alcuni rapporti. In particolare, il gruppo whatsapp con

vecchi compagni dei tempi della Samp è esploso: tutti quanti hanno iniziato a prendermi in giro, da Soriano a Eder, fino a Silvestre».

E come ha festeggiato?
«Sono corso a Genova dalla mia ragazza, Camilla, e come faccio spesso dopo le partite».

Pendolare tra Benevento e Genova. E Bergamo?
«Provo a incastrare un po' tutto, ma non torno a casa spesso. Bergamo però è la mia città: a San Paolo d'Argon ci sono famiglia e amici. Ma a livello sportivo non ho legami: sono arrivato in prima squadra al Montichiari e da lì è partita la mia scalata».

Niente Atalanta nella carriera del bergamasco Brignoli: a molti potrebbe sembrare una stranezza.
«Nessun rimpianto. Ho seguito il mio percorso e, chissà, forse così ho raggiunto pure qualcosa di più di quello che avrei potuto avere facendo scelte diverse. Da piccolo ho sostenuto qualche provino con l'Atalanta, ma non ha funzionato: devo dire che i nerazzurri non hanno mai avuto bisogno di cercare portieri, essendo da tempo ben coperti nel ruolo. Oggi l'Atalanta è in ottime mani: ci sono Berisha, Gollini e Rossi, che era il mio secondo a Lumezzane e che è molto bravo. E alla mia generazione appartengono Sportelli e Colombi, cresciuti a Zingonia».

Ma in futuro le piacerebbe giocare nell'Atalanta?

«Tre anni fa c'era stata l'occasione: ero stato contattato da Sartori, poi non se n'è fatto nulla. Tornare un giorno a Bergamo, per giocare davanti ad amici e parenti, sarebbe bellissimo. Dopo avere affrontato l'Atalanta,

la scorsa settimana, ho incontrato tanti amici che hanno seguito la partita in curva. E poi, da bambino, mia sorella Flavia era abbonata e qualche volta mi portava con sé allo stadio: io guardavo subito tra i pali. C'era Calderoni, il primo esempio che ho avuto dal vivo».

E Toldo?
«Lui era l'idolo della mia infanzia. T'ifavo per lui, non per una squadra in particolare: ma simpatizzavo per l'Atalanta».

Il suo cartellino è della Juventus: l'obiettivo è arrivarci?
«È un sogno, da raggiungere un gradino alla volta. Il primo, difficile, traguardo è tenermi stretta la serie A».

In estate si è allenato con i bianconeri: cosa ha imparato da Buffon?
«Magari potessi rubargli davvero qualcosa: è impossibile imitare ciò che lui ha fatto. Ma Buffon mi ha insegnato quanto sono importanti normalità ed equilibrio».

Non che lei non conoscesse quelle doti, da buon bergamasco...
«Sono aspetti difficili da trovare e ne vado molto orgoglioso: sono parte del patrimonio della gente bergamasca. E della mia famiglia».

Lei e suo papà Pierangelo, ex portiere, non riuscite proprio a staccare i piedi da terra: lui ha detto che non l'ha chiamato nel dopopartita perché a voi non piace vantarsi.
«Papà mi ha trasmesso la passione per il calcio e per il ruolo di portiere: mi ha sempre seguito da vicino, ma in maniera discreta. E mi ha fatto capire cosa significano sacrificio e umiltà: noi siamo fatti così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tapia, disco e cuore d'oro: «Forti, noi bergamaschi»

Il riconoscimento

Il discobolo italo-cubano ha ricevuto ieri in Comune il premio «La Città di Bergamo ai suoi atleti»

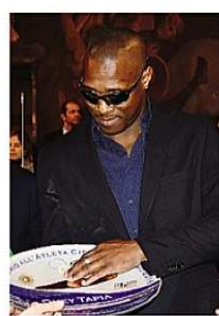
«Ragazzi non mollate mai, noi bergamaschi siamo forti»: così Oney Tapia alla seduta straordinaria dedicata allo sport del consiglio comunale iera Pala-Frizzoni nel corso della quale gli è stato consegnato il premio «La Città di Bergamo ai suoi atleti». Il poliedrico campione italo-cubano è stato scelto dalla commissione presieduta dall'assessore allo

sport, Loredana Poli, e formata da giornalisti Ildo Serantoni, Pier Carlo Capozzi, Alberto Porfida e Giacomo Mayer per succedere a Martina Caironi nell'albo d'oro del riconoscimento che dal 1951 viene conferito allo sportivo bergamasco che durante l'anno precedente ha contribuito ad accrescere il prestigio della città. Padrone di casa il sindaco Giorgio Gori: «Tapia merita il premio non solo per i suoi successi sportivi - argento paralimpico e oro Europeo nel lancio del disco - e televisivi - "Baldando sotto le stelle" -, ma anche perché la sua vita è un esempio per tutti: non c'è nulla che non si possa

fare». Sulla stessa lunghezza d'onda Mayer: «Non ringraziamo per il premio, noi ringraziamo te». Ma un emozionato Tapia ringrazia tutti: «Ciò che stiamo dicendo e facendo deve diventare un virus da diffondere tra bambini, ragazzi, nelle scuole, ovunque... Il virus dello sport che aiuti la società e questa città che mi ha accolto così bene a crescere e a diventare grande». Nell'occasione, assegnati anche i premi La Città di Bergamo ai suoi atleti a coloro che nati residenti in città hanno contribuito nel 2016 a darle lustro.

Mauro de Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oney Tapia col premio BEO.DI.S

Block notes

GLI ALTRI PREMIATI

ATLETI Sabrina Chiappa, Sara Ronchetti, Silvia Panza e Matteo Rota (nuoto paralimpico), Alessandra Ferrara (ginnastica artistica), Denis Rigamonti (atletica leggera) Nicole Forcella (arti marziali), Laura Anna Granelli (nuoto settore tuffi), Giorgio Gritti e Ofelia Malinvo (pallanuoto), Francesca Fuselli, Nicola Prando e Matteo Sigralli (pesca sportiva), Roberta Marzani e Michele Niggeler (scherma), Sofia Goggia (sci alpino), Silvia Gusmano (scacchi).

SQUADRE Asd Omero per il torball (Isaia Bellini, Christian Belotti, Domenico Belotti, Igor Bianchi, Natale Castellini, Rocco Ceci, Giulio Gusmeroli, Mario Locatelli, Dario Merelli, Albino Pansa, Lorenzo Perico, Filippo Pezzotta, Claudio Stella), Pbs Polisportiva Bergamasca per il nuoto (Francesco Piccinini, Andrea Tassetti, Andrea Valoti, Paolo Zaffaroni, Federica Capelli, Sabrina Chiappa, Maria Chigioni, Nadia Muffah, e Barbara Zanchi); Atletica Bergamo 1959 per la marcia (Beatrice

Foresti, Cristiana Marchesi, Gladys Moretti, Noemi Parma, Laura Pirola) e a squadre (Addelhakim Elliasmine, Massimo Ferrando, Davide Frigeni, Andrea Malpici, Jury Micheletti, Andrea Motta, Nicholas Nava, Denis Rigamonti e Matteo Vieri).

SERIE B, 17ª GIORNATA
PADOVA-FERMANA 0-0 Posticipo della 17ª giornata di serie B. Padova-Fermana 0-0. La classifica: Padova punti 33; Renate 27; Feralpi 26; Sambenedettese e Pordenone 25; ALBINOLEFFE 24; Reggiana 22; Mestre e Triestina 21; Südtirol 20; Bassano e Fermana 19; Gubbio 18; Ravenna e Vicenza 16; Teramo 15; Fano e Santarcangelo (-1) 10.